

# Regione Campania - ASL Caserta

Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta

Direzione Generale

Servizio Controllo di Gestione e  
Sistema Informativo ASL Caserta  
Dir Prevenzione Corruzione e Trasparenza  
(Dir.Dr. Michele G.Tari)  
Tel. 0823-445140 Fax 0823-445138  
Email [michele.tari@aslcaserta1.it](mailto:michele.tari@aslcaserta1.it)  
[mail@aslcaserta1.it](mailto:mail@aslcaserta1.it)  
[mc@aslcaserta1.it](mailto:mc@aslcaserta1.it)  
[michele.tari@pec.aslcaserta1.it](mailto:michele.tari@pec.aslcaserta1.it)

Asl CE Prot. n. 61/PCT del 19-02-2015



ROTAZIONE UOPC

Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione  
Ai Direttori dei Servizi Centrali Dipartimentali

*Prevenzione*

Oggetto: Rotazione responsabili UOPC distrettuali.-

Si ribadisce ulteriormente che nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

La legge 190/2012 si riferisce alla rotazione più volte.

All'articolo 1 comma 4, lettera e), nel quale si assegna al Dipartimento della Funzione pubblica il compito di definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. All'articolo 1, comma 5, lettera b) ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono a Palazzo Vidoni procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari. All'articolo 1, comma 10, lettera b), per effetto del quale il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

**La rotazione dei dirigenti ed in alcuni casi anche dei dipendenti, rappresenta uno strumento fondamentale per contrastare la corruzione, che potrebbe essere favorita dall'incrostarsi di funzioni, responsabilità e relazioni negli stessi incarichi, non fosse altro per la confidenza e la forza dell'abitudine che emergono.**

Tuttavia, la rotazione dei dirigenti e del personale presenta non indifferenti profili di delicatezza e complessità, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto

importante principio di continuità dell'azione amministrativa, facendo sorgere incertezze e perplessità sull'ambito e sui limiti di applicazione di tale nuova normativa.

La CIVIT, con delibera n. 58/13, è già intervenuta in merito all'interpretazione e all'applicazione delle disposizioni del D.Lgs n. 39/13 alla dirigenza del settore sanitario, esaminando con particolare riguardo il problema dell'applicabilità alle diverse figure dirigenziali, esistenti nel settore sanitario, delle fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità previste, genericamente, per gli incarichi dirigenziali.

Con il parere già reso (delibera 58/13), l'A.N.A.C. afferma che *"Per quanto riguarda i dirigenti di struttura semplice va preliminarmente rilevato come nel quadro normativo delineato dalla l. n. 190/2012 e dai decreti di attuazione, l'art. 41, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 preveda espressamente che la disciplina in materia di trasparenza sia applicabile soltanto ai dirigenti di struttura complessa ma non anche a quelli che dirigono la struttura semplice"*.

Sempre la stessa Delibera n.58/13, allo stesso punto, precisa che per quanto riguarda la materia dell'inconfiribilità e dell'incompatibilità tale netta distinzione non possa operare, per cui *"per i dirigenti di strutture semplici non inserite in strutture complesse deve concludersi per la applicabilità della disciplina in esame. Per i dirigenti che dirigono strutture semplici inserite in strutture complesse la disciplina non è applicabile tranne il caso in cui, tenuto conto delle norme regolamentari e degli atti aziendali (art. 3, co. 1 bis e art. 15, d.lgs. n. 502/1992), al dirigente di struttura semplice sia riconosciuta, anche se in misura minore, significativa autonomia gestionale e amministrativa"*.

Premesso che la *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo dirigente o funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti, la normativa vigente individua proprio la rotazione come uno dei metodi diretti ad allontanare il privilegio o la consuetudine e la prassi che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dipendenti e i dirigenti inamovibilmente inseriti in un certo ruolo, a discapito di altri.

E' peraltro, la stessa Civit, nell'allegato P.N.A. 1 (pag. 41) ad affermare che *"L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*.

Al fine di fugare ogni dubbio circa la portata applicativa di questa normativa e scongiurare inevitabili contenziosi, questa Azienda ha ritenuto opportuno formulare all'A.N.A.C. specifico quesito affinché venga chiarito se la procedura della rotazione dei Dirigenti e Funzionari (così come normativamente prevista L. 190/12) possa trovare applicazione anche ai Dirigenti di Strutture Semplici, precisandone gli ambiti di applicazione.

E' parere di questa Azienda, tuttavia, ritenere che la rotazione e l'alternanza tra dirigenti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure sia diretta a ridurre il rischio che possano crearsi relazioni pericolose tra amministratori e utenti/clienti/fornitori, con il pericolo dell'affermarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

A tal proposito, si ritiene opportuno segnalare la recente pubblicazione della delibera n. 13 del 4 febbraio 2'15 con cui l'Autorità nazionale Anticorruzione ha fornito valutazioni sui provvedimenti in materia di rotazione del personale, sia di portata generale che con particolare riferimento al Corpo di polizia di Roma Capitale.

In particolare, in via generale, l'A.N.A.C. ha ribadito come la *"rotazione del personale sia da sempre applicata in tutte le amministrazioni pubbliche come misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e come misura di efficienza"*

*dell'organizzazione degli uffici, prevista in modo espresso dalla legge n. 190 del 2012 (art. 1, comma 4, lettera e; comma b); comma 10, lettera b)) come misura anticorruzione".*

*Infatti al punto due della citata Delibera specifica ancora una volta che "la rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione...è...misura fondamentale di prevenzione della corruzione;"*

*Sempre in via generale, con la citata delibera l'ANAC specifica che "4) la rotazione è rimessa all'autonoma determinazione delle amministrazioni; 7) I criteri di rotazione devono essere previsti nei PTPC e nei successivi atti attuativi.. 8)Sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle OO.SS.. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia".*

*Con specifico riferimento poi all'esperienza della rotazione all'interno del Corpo della polizia di Roma capitale, l'ANAC ritiene che la stessa costituisca un primo esempio di politica di rotazione del personale e pertanto debba essere incoraggiata, proseguita con determinazione e, semmai, ulteriormente intensificata e accelerata, ma soprattutto afferma che non può essere limitata alle categorie D e C del personale, poiché è prioritaria la sua applicazione alla dirigenza amministrativa, non limitandola al Corpo di polizia locale, ma estendendola all'intera struttura amministrativa del Comune.*

*Pertanto, alla luce di tale ultima delibera dell'A.N.A.C. è evidente come l'orientamento dell'Azienda sia conforme a quanto affermato dalla stessa Autorità.*

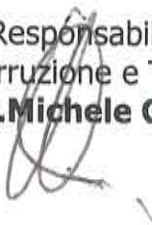
*Ad ogni modo, in attesa di un espresso intervento chiarificatore, così come richiesto, e' certamente interesse dell'Azienda garantire una corretta ed esatta applicazione della normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., nonché il contemperamento di strumenti e accorgimenti atti ad assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, nel rispetto delle previsioni normative, con l'adozione di criteri e procedure appropriate.*

*Si ribadisce pertanto la determinazione di procedere alla rotazione restando in attesa della vostra proposta.*

Il Responsabile della Prevenzione

Corruzione e Trasparenza

**Dr. Michele G. Tari**



IL Commissario Straordinario

**(Dr. Gaetano Danzi)**

